

SPETTACOLI

L'intervista Anconetana, originaria delle Filippine, la Reyes ha vinto "Un Volto X Fotomodella Italia"
«Sto ancora studiando, ma non mi dispiacerebbe entrare nel mondo della moda, del cinema o in tv»

Jey Ann, regina tra le belle

Diciassette anni, anconetana originaria delle Filippine, viso da copertina. Jey Ann Reyes lo scorso fine settimana ha vinto a Fiuggi il concorso di bellezza Un Volto X Fotomodella Italia, gestito da Valentina Papi. Un concorso che, in nove edizioni, ha spesso visto primeggiare ragazze marchigiane. L'anno scorso la fascia andò all'ascolana Alice Fendi, nel 2017 alla corinaldese Giorgia Esposito, nel 2015 ad Alessia Biagioli di Jesi. Chiediamo ad Alice di ripercorrere questa esperienza. Con la neo Miss uno scambio di battute.

Ci racconti la sua esperienza.

«Sono partita per Fiuggi il 10 settembre e là subito io e le altre ragazze siamo state coinvolte in vari servizi fotografici. Eravamo trentasette, provenienti da ogni parte d'Italia. Venerdì c'è stato l'incontro con la giuria, ed è allora che siamo state votate. La finale di sabato in realtà è stata soltanto una passerella».

Com'erano i rapporti fra voi concorrenti?

«Alcune ragazze erano rilassate e amichevoli. Siamo state bene insieme. Con qualcuna posso quasi dire di essere diventata amica. Altre invece erano vera-



Jey Ann Reyes ha vinto a Fiuggi il concorso "Un Volto X Fotomodella Italia"

mente competitive. Ma tanto. Estremamente tese. Sebbene poi, avvicinandole nel modo giusto, si riusciva a scambiare quattro chiacchiere anche con loro».

Ci parli un po' di lei.

«Sono una studentessa, frequento l'ultimo anno di Liceo Turistico al Savoia-Benincasa, oggi (ieri per chi legge, ndr) anche per me è stato il giorno del ritorno a scuola dopo così tanti mesi.

Per otto anni ho fatto danza, sia classica sia contemporanea sia hip hop. Ho anche insegnato il ballo per un periodo. Nel 2015, così, tanto per provare, mi sono iscritta a un concorso internazionale di bellezza e l'ho vinto, e da allora ho intrapreso la carriera da modella, collaboro con l'agenzia Ankongrafica. Nel 2018 sono stata eletta Miss Senigallia».

E nel tempo libero cosa fa?

«Appena posso vado a dare una mano in agenzia, aiuto a fare i casting».

Quindi il lavoro è la sua grande passione. Una bella fortuna.

«Sì, senza dubbio».

Soddisfazione e fascia a parte, cosa implica la vittoria di Fiuggi?

«Cinquecento euro, un anno di contratto per spot pubblicitari, la collaborazione con un fotografo importante e una serie televisiva di photovideo casting a Roma. Non è male, direi».

Niente male davvero. E i suoi sogni?

«PER OTTO ANNI HO FATTO DANZA CLASSICA, HIP HOP E ANCHE CONTEMPORANEA»

«Vorrei diventare una modella famosa. E magari, perché no, anche una attrice. In una grossa fiction televisiva o al cinema, fa lo stesso».

Quali film le piacciono?

«I miei preferiti sono i film romantici con protagonisti della mia età. Storie appassionanti per adolescenti».

Giovanni Guidi Bufferini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto Lo spettacolo, che ha visto sul palco anche il pianista Prosseda, ha ottenuto applausi convinti e bis Elio stupisce tutti con il suo "Largo al factotum" al Pergolesi

“Largo al factotum”, presentato alla ventesima edizione del Festival Pergolesi Spontini, ha fatto tremare, prima di tutti, Elio, chiamiamolo col nome d'arte. Nel dopo spettacolo chiedeva a destra e sinistra: “Il pubblico l'avrà apprezzato?”. Perché è inutile fare strategie che, trattandosi di Elio, portano a dire che le sue interpretazioni alla fine colpiscono nel cuore dello spettatore. Perché lui è così, un animale da palcoscenico ed un uomo che spacca, con le sue assurdità demen/surreali, l'impassibilità dello spettatore e la trasforma in partecipazione.

Un progetto a lungo cercato

Elio ha fatto quello che da tempo predica nei teatri, in tv, vale a dire proporre, in forma di concerto all'apparenza frivolo e leggero, buona musica classica e buona musica contemporanea. Fine del gioco. Ergo, con la complicità del pianista Roberto Prosseda, un grande concerti-



Elio (Stefano Belisari) in scena con il pianista Roberto Prosseda sul palco del Pergolesi di Jesi

sta che Elio adora a dir poco, del “volta-pagine” Marco Voleri, hanno dato vita ad un viaggio in cui ha citato, e ne ha cantato alcune arie, i suoi “colleghi” Mozart, Rossini, Kurt Weill ed un anonimo giapponese che ha suscitato, per la mimica che scandiva la melodia, vere e proprie risate liberatorie, che gli hanno fatto capire di avere il pubblico dalla sua.

Per finire, poi, col “collega” Luca Lombardi, di cui ha cantato, su testi suoi, alcuni pezzi tratti da “Minima animalia”, dedicati ad un criceto, ad una zanzara, ad un moscerino. Lombardi ha avuto una mano felicissima quando ha seguito, quasi in simbiosi, i testi di Elio sugli animali “meno nobili” che disturbano la nostra quotidianità (pensate alla zanza-

ra e al moscerino) e che meritano “di essere sterminati”. Molti si saranno accorti della enorme difficoltà dell'esecuzione di questi brevi brani, in cui musica e parole non possono perdere un tempo.

Applausi e bis

La sua ironia ed il suo sarcasmo chiudono uno spettacolo che è un performance che si muove su di un libretto già ben rodato ma che segue la regola ferrea del palcoscenico: è il pubblico che ti fa capire, dalla prima fila al loggione, se sei riuscito a catturarlo. Al Pergolesi di Jesi, che vive di lirica ed affini da oltre duecento anni, non è stata un'impresa ardua. Uno spettacolo inconsueto, divertente, fresco, lontano dall'omologazione della nostra quotidianità, un gioco, quasi, che è riuscito a rompere il ghiaccio anche per le improvvisazioni (studiate, ogni gag ha una sua costruzione) che hanno colto nel segno. Applausi e bis.

Giovanni Filosa

© RIPRODUZIONE RISERVATA